

Il passaporto per la Spagna '82 largamente alla portata degli azzurri

Per l'Italia i «mondiali» sono cominciati in discesa

Il girone di qualificazione dovrebbe risolversi in un duello fra noi e gli jugoslavi - L'incognita della Grecia - Senza speranze Danimarca e Lussemburgo

La poderosa macchina del Mundial '82 si è avviata, con il necessario, largo anticipo accendendo i motori della complessa fase preliminare che porterà in Spagna ventiquattro nazionali, partecipando a un gruppo A, insieme a Grecia e Ungheria nel raggruppamento 4. Negli altri, quelli che si dicono «girone di ferro», la lotta sarà asprissima. Nel gruppo 2, l'Italia, l'Olanda, Francia e Belgio avranno il loro da fare per superare la vicenda, così come nel gruppo 3, dove Svezia, Scozia e Portogallo si giocano, praticamente ad armi pari, due posti. Infine la sfida RTD-Polonia, nel gruppo 1, con sostanziale di buona parte dei responsabili delle nazionali più forti, lo hanno confermato con evidenza. In Europa, i campionati europei promuoveranno per le finali tredici squadre: due per ognuno dei primi sei minitorni, una per il settimo, che comprende però tre compagini. Dunque per le favorite che dovessero sbagliare una prova, non ci sarebbe da allarmarsi più di tanto visto che anche la piazza d'onore sarà sufficiente.

tutte e cinque le volte che hanno affrontato gli azzurri. In queste, possiamo dire che ci è andata bene. E lo stesso possono dire RFT e Austria, nel girone 1, Cecoslovacchia e Svezia nel gruppo 2. Invece, Ungheria e Polonia nel raggruppamento 4. Negli altri, quelli che si dicono «girone di ferro», la lotta sarà asprissima. Nel gruppo 2, l'Italia, l'Olanda, Francia e Belgio avranno il loro da fare per superare la vicenda, così come nel gruppo 3, dove Svezia, Scozia e Portogallo si giocano, praticamente ad armi pari, due posti. Infine la sfida RTD-Polonia, nel gruppo 1, con sostanziale di buona parte dei responsabili delle nazionali più forti, lo hanno confermato con evidenza. In Europa, i campionati europei promuoveranno per le finali tredici squadre: due per ognuno dei primi sei minitorni, una per il settimo, che comprende però tre compagini. Dunque per le favorite che dovessero sbagliare una prova, non ci sarebbe da allarmarsi più di tanto visto che anche la piazza d'onore sarà sufficiente.

Lo stesso Bearzot non ha mancato di confermarlo, implicitamente, riferendosi al girone degli azzurri che comprende Jugoslavia, Grecia, Danimarca e Lussemburgo. «E' un girone buono, dovremmo vincerlo noi o la Jugoslavia, anche se correremo per arrivare in semifinale. Una questione di prestigio. Sì, perché salvo imprevisti capovolgimenti di fronte, i valori, sulla carta parlano chiaramente: la Grecia potrebbe risultare il terzo che gode. Danimarca e Lussemburgo, bontà loro, non andranno oltre il ruolo di compinari e magari di guastatori.

Italia e Jugoslavia, al momento attuale, si equivalgono. I celesti, con l'avvento in panchina del nuovo c.t. Miljanic, stanno mettendo successi di prestigio: 41 gol in 10 partite, 10 gol in 5 partite, 10 gol in 5 partite, 10 gol in 5 partite. Invece, la Jugoslavia, che è un po' un outsider, ma in casa è un osso duro assai. L'ho potuto sperimentare di persona ultimamente in Coppa Uefa contro l'Olympiakos».

PERANI: «Due soltanto le squadre da temere: la Jugoslavia e la Grecia, mentre Danimarca e Lussemburgo non sono da prendere in considerazione. La Grecia comunque non ha grosse tradizioni internazionali e questo ci fa pensare che non dovrebbe dare fastidio. L'ho potuto sperimentare di persona ultimamente in Coppa Uefa contro l'Olympiakos».

CAROSI: «Poteva senza dubbio capitare un'altra vittoria. Invece il sorteggio ci è stato amico. Da temere è soltanto la Jugoslavia, poiché la Grecia è un po' un'incognita. Potrebbe essere la sorpresa del girone».

LOVATI: «Non ci possiamo lamentare per come sono andate le cose a Zurigo. Il girone è facile, ma consiglio prudenza. Guai a sottovalutare la Grecia, che è un po' un outsider del girone. Potrebbe giocare fruttuosi. La Jugoslavia? E' forte, ma noi più di tanto non la temiamo».

FABRI: «E' andata meglio del previsto. Le quattro avversarie sono tutt'altro che irresistibili. Solo la Jugoslavia può creare qualche problema. Le altre, Grecia compresa, sono notevolmente inferiori alla nostra nazionale, che non s'accorderemo di giocare in casa e in casa è un osso duro assai. L'ho potuto sperimentare di persona ultimamente in Coppa Uefa contro l'Olympiakos».

BERSELLINI: «Non esistono problemi di qualificazione. Siamo già in Spagna insieme alla Jugoslavia. Le altre sono avversarie di normale amministrazione».

CASTAGNER: «Apparentemente siamo stati inseriti in un girone buono. C'è soltanto la Jugoslavia, ma non dobbiamo essere preoccupati. Sarà un campionato in tonno minore? Non mi sento di rispondere in termini pessimistici».

GIACOMINI: «Possiamo fare anche a meno di giocare in casa, perché noi siamo già qualificati. E' inutile che facciano disastri la Jugoslavia, ma noi non dobbiamo essere preoccupati. Sarà un campionato in tonno minore? Non mi sento di rispondere in termini pessimistici».

MAZZONE: «Un girone facile a metà, perché con sottovalutare troppo la Grecia. Può darsi che ci siano dei problemi. Non è più quella cilenica una formazione eccellente, che tutti strabattevano. Ora si sarà ripulita e ci sarà un po' di fastidio a questo punto. Tutto sommato quindi, non è un girone da temere, anche se poteva andarci peggio».

FERRETTI: «Un buon girone, in base ai miei dati. Che se avrei preferito un'avversaria differente dalla Grecia. Non perché sia un ostacolo insormontabile, ma perché è una delle squadre più forti del mondo. Non so se sia un ostacolo, ma è una delle squadre più forti del mondo. Non so se sia un ostacolo, ma è una delle squadre più forti del mondo».

TRAPATTONI: «Soltanto la Jugoslavia può impensierirci, ma visto che ci è passato, non è un problema. La Grecia è una delle squadre più forti del mondo. Non so se sia un ostacolo, ma è una delle squadre più forti del mondo».

MARCHESE: «Se non è un girone ideale poco ci manca. Gli unici avversari temibili sono la Jugoslavia, che però è discorsiva e non poi così forte, e la Grecia, quest'ultima ancora molto lontana da uno standard accettabile per un campionato europeo. Sono certo che gli azzurri si qualificheranno senza sofferenze».

ORRICO: «Qualificazione sicura e primo posto in classifica: non ci sono problemi. Non dimentichiamo che la nostra è una delle squadre più forti del mondo. Non so se sia un ostacolo, ma è una delle squadre più forti del mondo».

ANGELILLO: «Sorteggio ad hoc per la nazionale italiana. La Spagna è vicina. Bearzot è un ottimo allenatore. Invece la Jugoslavia è una avversaria trascendentale».

TIDDIA: «Tutto sommato possiamo starci. E' vero che Jugoslavia e Grecia non sono avversarie comode, ma non sono neanche scomode per la nostra nazionale che è forte e in grado di batterle entrambe. Quindi nessun problema per la qualificazione, considerando anche il fatto che noi «passano» due».

Dopo la quinta giornata così la pensa il capocannoniere del campionato

Anche Giordano non ha dubbi: «E' proprio l'anno dell'Inter»

Il successo sul Napoli ha chiarito molte cose - «Solo il Milan è in grado di dar fastidio ai nerazzurri»

L'Inter si toglie la maschera, indossa il casco di protezione e poi accelera decisamente. Che il campionato di calcio sia diventato una «formidabile» lotta di nerazzurri? E' già dilatare? Chiediamolo a Bruno Giordano, ventiseienne anni, ceccchino a denominazione di origine controllata, ingenuità buona, sberleffiante e un po' di «attitudine», nel senso che la sua Lazio velleggia nuda e cruda in mezzo al gruppo, non ha interesse da difendere. L'unico scudetto che gli riesce di ricordare è quello dei Chivari, di Frustalupi, di Mastretti e di Cecconi. Era la «grande Lazio» e Bruno visse quella straordinaria avventura vestito nella sua tuta di raccattapalle, ai bordi del campo, quasi rubando i respiri e i gesti atletici a quelle «magie azzurre».

siffici eccoci sulle alture del primato, cercando di approfittare i nostri i segreti forse, di questo «boom» interista. Giordano dei nerazzurri ha un ricordo piuttosto recente. La sua dunque è una testimonianza che vale. «Francamente - afferma - non credevo gli uomini di Bersellini capaci di far fuori il Napoli. Conosco il gioco di Vinicio, so come riesce a bloccare i centrocampisti avversari e avrei scommesso su un pareggio a San Siro. Evidentemente questo è l'anno dell'Inter. Da quel che ho potuto leggere, l'Inter ha fatto un ottimo lavoro, mi è parso di capire che i nerazzurri abbiano sudato parecchio per strappare i due punti. Gli scudetti si vincono anche con un pizzico di buona sorte. Per quel che riguarda la mia esperienza diretta devo dire che contro di noi, quindici giorni orsono, gli interisti giocarono così così, non mi fecero una grande impressione. Però possono migliorare, ecco perché li vedo sicuramente primi sul filo di lana».

Ma come è possibile? «Marini è unico! Attorno a questa individualità di spicco, Bersellini ha poi costruito un collettivo di prim'ordine. Ecco spiegata l'Inter». La quinta giornata di campionato ha comunque detto che Milan e Torino, la coppia di inseguitori, fatica a tenere il passo. «Giordano non ci crede molto. «Quest'anno gli umbrificamente ripeteranno il campionato scorso. Ormai non fanno più storia, sono controllati a vista anche se debbo riconoscere che attualmente sono in fase di crescita. Una settimana fa, quando li ospitammo all'Olimpico, ho visto bene Rossi. Sempre pericoloso, sempre bravo. Però non basta. Dunque escluderei il Perugia come del resto, non mi sento di puntare sulla Juve, troppo dimessa».

«E' vero - confessa lui - quelli erano i miei eroi. Io avevo diciassette anni e, quando la Lazio giocava in casa, cercavo di imparare, «copiando» Chini e un po' tutti gli altri. Ora i nostri orizzonti sono più limitati. Questa Lazio è stata costruita per un campionato di transizione ma anche di assoluta tranquillità. Certo, il fatto di trovarmi emarginato da qualsiasi discorso riguardante lo scudetto mi lascia un po' d'amaro in bocca. Però, tutto sommato, non mi lamento. Personalmente dico che quest'anno, con un briciolo di fortuna, riusciremo a combinare qualcosa di nuovo. Personalmente non essere noi la vera sorpresa di questo campionato così povero tecnicamente. In questo momento, tanto per fare un esempio, c'è il Cagliari che sta marcando forte. Davvero non credevo. Però, questa sensazione di un lungo noi della Lazio riusciremo ad emergere».

«E' vero - confessa lui - quelli erano i miei eroi. Io avevo diciassette anni e, quando la Lazio giocava in casa, cercavo di imparare, «copiando» Chini e un po' tutti gli altri. Ora i nostri orizzonti sono più limitati. Questa Lazio è stata costruita per un campionato di transizione ma anche di assoluta tranquillità. Certo, il fatto di trovarmi emarginato da qualsiasi discorso riguardante lo scudetto mi lascia un po' d'amaro in bocca. Però, tutto sommato, non mi lamento. Personalmente dico che quest'anno, con un briciolo di fortuna, riusciremo a combinare qualcosa di nuovo. Personalmente non essere noi la vera sorpresa di questo campionato così povero tecnicamente. In questo momento, tanto per fare un esempio, c'è il Cagliari che sta marcando forte. Davvero non credevo. Però, questa sensazione di un lungo noi della Lazio riusciremo ad emergere».

«E' vero - confessa lui - quelli erano i miei eroi. Io avevo diciassette anni e, quando la Lazio giocava in casa, cercavo di imparare, «copiando» Chini e un po' tutti gli altri. Ora i nostri orizzonti sono più limitati. Questa Lazio è stata costruita per un campionato di transizione ma anche di assoluta tranquillità. Certo, il fatto di trovarmi emarginato da qualsiasi discorso riguardante lo scudetto mi lascia un po' d'amaro in bocca. Però, tutto sommato, non mi lamento. Personalmente dico che quest'anno, con un briciolo di fortuna, riusciremo a combinare qualcosa di nuovo. Personalmente non essere noi la vera sorpresa di questo campionato così povero tecnicamente. In questo momento, tanto per fare un esempio, c'è il Cagliari che sta marcando forte. Davvero non credevo. Però, questa sensazione di un lungo noi della Lazio riusciremo ad emergere».

Tancredi nella Roma a Udine?

ROMA - I giallorossi a Udine con il secondo portiere Tancredi? E' possibile dopo che Paolo Conti ha riacceso le polemiche con il suo gesto di intolleranza nei confronti dei tifosi. Liedholm ha dichiarato che nella trasferta di domenica potrebbe anche dare un turno di riposo al suo baffuto numero uno. Pur stigmatizzando la reazione lo avrebbe voluto sottolineare che Conti non riesce a evitare il nervosismo ogni volta che prende il campo all'Olimpico e che spetta all'allenatore di lavorare per un suo pieno recupero.

Il parere di GIANNI DI MARZIO

«Un campionato «vedovo» Juve? La quinta giornata ha confermato i sospetti di molti: questo campionato sarà privo di una antica e prestigiosa protagonista, la Juve. Cosa può offrire un torneo a vedovo? Sarà un campionato in tonno minore? Non mi sento di rispondere in termini pessimistici».

Domani contro i pari-età della Svizzera

BRESCIA - Con l'arrivo di Giordano e Tassotti, i due laziali, ieri nel primo pomeriggio si è completata la comitiva della «Under 21» che, radunata in un albergo cittadino, sta preparando l'incontro di domani con la Svizzera (ore 20.30) valevole per il campionato a esordio dell'UEFA. I due biancazzurri, causa il maltempo, si sono visti costretti ad un viaggio di fortuna. Vicini è comunque soddisfatto: le condizioni fisiche dei diciotto elementi alle sue dipendenze sono ottime: «Questo - dice il tecnico azzurro - è un paracadute di emergenza. Domenica i campi erano quasi dappertutto pesanti».

«Un campionato «vedovo» Juve? La quinta giornata ha confermato i sospetti di molti: questo campionato sarà privo di una antica e prestigiosa protagonista, la Juve. Cosa può offrire un torneo a vedovo? Sarà un campionato in tonno minore? Non mi sento di rispondere in termini pessimistici».

«Un campionato «vedovo» Juve? La quinta giornata ha confermato i sospetti di molti: questo campionato sarà privo di una antica e prestigiosa protagonista, la Juve. Cosa può offrire un torneo a vedovo? Sarà un campionato in tonno minore? Non mi sento di rispondere in termini pessimistici».

«Un campionato «vedovo» Juve? La quinta giornata ha confermato i sospetti di molti: questo campionato sarà privo di una antica e prestigiosa protagonista, la Juve. Cosa può offrire un torneo a vedovo? Sarà un campionato in tonno minore? Non mi sento di rispondere in termini pessimistici».

Commosso addio a Bergamo



SANTA MARGHERITA - Ieri mattina oltre 1.500 persone hanno assistito commossi ai funerali di Bitti Bergamo fra i quali l'anziana madre Beatrice, c'erano Nicola Pietrangeli e altri vecchi compagni della squadra azzurra di tennis. Davis fra cui Sirota e Gardini c'erano Lea Pericoli, Sergio Tacchini e l'anziano ex capitano di Coppa Davis Mario Belardinelli.

«Un campionato «vedovo» Juve? La quinta giornata ha confermato i sospetti di molti: questo campionato sarà privo di una antica e prestigiosa protagonista, la Juve. Cosa può offrire un torneo a vedovo? Sarà un campionato in tonno minore? Non mi sento di rispondere in termini pessimistici».

Allenatori concordi: «Un girone facile»

Domenica a Zurigo c'è stato il primo atto dei prossimi campionati mondiali, che si svolgeranno nel 1982 in Spagna. Sono stati sorteggiati i girone di qualificazione per la fase finale. Avversari degli italiani, che sono stati inseriti nel 5 girone, sono Jugoslavia, Grecia, Danimarca e Lussemburgo. E' un girone apparentemente facile. Così si sono espressi quasi tutti gli allenatori italiani da noi interpellati.

Valenzi alla Lega: anticipare Napoli - Perugia

NAPOLI - Il sindaco di Napoli, il compagno Maurizio Valenzi, ieri ha inviato un telegramma alla Lega Calcio per sollecitare l'anticipo della partita Napoli-Perugia in programma domenica prossima al S. Paolo. Questo testo del telegramma è: «Vita Sommo Pontefice questa domenica 22 ottobre costituisce eccezionale avvenimento per il popolo napoletano. Si necessita spostamento concomitante incontro Napoli-Perugia. Stop. Cordialmente Maurizio Valenzi a S. Paolo».

Le avversarie degli azzurri

JUGOSLAVIA - La Jugoslavia ha subito nel 1978 una sconfitta per un gol, in un'amichevole. Ex mago del Real Madrid, chiamato in causa per la sua grande esperienza internazionale e quella nazionale del suo paese, che mostrava preoccupanti segni di decadenza. Primo e sostanziale atto è stato il ringiovanimento dei quadri: da parte i vecchi «santoni» ormai privi di mordente e dentro giovani promettenti speranze. Così è con una squadra nuova che Miljanic tenta l'impresa di riportare la Jugoslavia alla fase finale della Coppa del mondo, cosa che non è mai accaduta dall'edizione del 1974.

DANIMARCA

La Danimarca, così come la Grecia, è una nazione calcisticamente in evoluzione. I costi, molti dei quali hanno avuto, dopo l'avvento del professionismo. Questo fatto ha frenato la costante emigrazione dei loro migliori giocatori nelle squadre di club europee. Ad allentare la nazionale è stato chiamato Jørgen Lunde, uno dei pochi giocatori dalle idee molto chiare. Ha impostato la squadra puntando soprattutto sui giocatori di casa, che mandando soltanto saltuariamente i giocatori impegnati all'estero. Di giocatori famosi la Danimarca ne ha sfornati parecchi, molti dei quali hanno giocato anche in Italia. Attualmente il più famoso è Simonsen, ventiseienne anni, 1,89 di altezza per 88 chili, in forza al Borussia Moenchengladbach. Molto bravi anche Tala sinistra Eikjaer, il portiere Kjaer e la mezzala Rottved. Nel suo albo d'oro ci sono soltanto tre medaglie d'argento alle Olimpiadi del 1908, 1912, 1960. Con l'Italia ha giocato solo tre volte: due vittorie italiane, una danese.

LUSSEMBURGO

Il Lussemburgo ancora una volta si troverà sul campo nell'Italia nella qualificazione ai «mondiali». La cosa è avvenuta nel 1978. Da allora la squadra del granduca non ha fatto molti progressi. Ad allenarla è stato chiamato Louis Pilot, vecchia bandiera del calcio lussemburghese ora ritirato dall'attività agonistica. Pilot sta tentando di migliorare il livello tecnico della squadra, cosa molto difficile perché i migliori giocatori finiscono per accettare le proposte dei club stranieri e questo gli impedisce di svolgere un lavoro a lungo termine. Nella loro storia calcistica, i lussemburghesi hanno all'attivo una sola impennata, quando eliminarono, nel girone di qualificazione del campionato d'Europa 1964, l'Olanda. L'elemento più rappresentativo è indubbiamente Nico Braun, unico professionista del Granducato, attualmente tesserato per la squadra belga del Charleroi. Il Lussemburgo ha giocato cinque volte contro l'Italia subendo cinque sconfitte.

totocalcio

Al 1.119 tredici L. 2.069.000; ai 29.215 dodici L. 79.200.

Al 1.119 tredici L. 2.069.000; ai 29.215 dodici L. 79.200.

Al 1.119 tredici L. 2.069.000; ai 29.215 dodici L. 79.200.

COMUNE DI CALCINAIA
PROVINCIA DI PISA
AVVISO DI GARA
Il Comune di Calcinaia indirà quanto prima un appalto concorso per i lavori di costruzione opere di depurazione liquami del Comune.
Gli interessati possono rivolgersi istanza a questo Comune per essere invitati entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

COMUNE DI CECINA
PROVINCIA DI LIVORNO
AVVISO DI GARA
Il Comune di Cecina (LI) indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:
Ristrutturazione fognature di Cecina, San Vincenzino, San Pietro in Palazzi e Cecina Mare - III lotto.
L'importo dei lavori a base dasta è di L. 3.014.334 (Trecentoquattromilioniquattromilottocentotrentaquattroquattro).
Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata da tenersi col metodo previsto dall'art. 1 lettera C della Legge 2-1973, n. 14.
Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 20 giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso sul bollettino Ufficiale della Regione Toscana.
Cecina, li 8 ottobre 1979
IL SINDACO Gianfranco Niccolini

ANGELILLO ESONERATO DAL PESCARA?
PESCARA - A furor di popolo Angelillo perde il posto? Dopo la sconfitta scontata del Pescara a Firenze, ieri i tifosi abruzzesi in subbuglio hanno assediato l'abitazione del presidente Capasciatelli. Alla fine, anche dopo una sassaiola il patron della squadra avrebbe deciso l'esonero di Angelillo ed è partito per una località misteriosa, dove (pare) aveva appuntamento con Gustavo Gignoni.

NON CERCATECI AL SAIE...
SOCOMET
DIVISIONE PREFABBRICATI
- SIAMO ALL'USCITA
- AUTOSTRADALE DI S. LAZZARO.
- ESPOSIZIONE PERMANENTE DI PREFABBRICATI (tel. 0571/462159).
- CASE, SCUOLE, MOTEL.
- BUNGALOWS, CAMPUS, CABINE.
- EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA.
SOCIETA' S.p.A.
S. MARCO A CATINARA